

# MUSICLETTER

»»»»»»»»»»»»»»»»»»»»»»»»» chooses the best

-----  
UPDATE N.2 / 2005-03-06  
-----

## NEW STUFF



ARTIST: **BLOC PARTY**

TITLE: **Silent Alarm**

LABEL: **Wichita Recordings/V2**

WEBSITE: **[www.blocparty.com](http://www.blocparty.com)**

RELEASE: **2005**

ML VOTE: **7/10**

È il primo lavoro sulla lunga distanza della formazione londinese dopo il discreto EP d'esordio realizzato sul finire del 2004. Cinquanta minuti di sonorità dalle essenze *new wave* e dalle plasticità *pop* (*This modern love* e *So here we are*) che si fortificano di fervori *punk* e atmosfere *dark*. Tredici tracce dagli avvii nevrotici e sobbalzanti come *Like eating glass*, con chitarre all'unisono e refrain alla maniera dei primi **U2**, e *Blue light* che rivela invece soluzioni alla **Tv On The Radio**. Quelli realizzati da **Kele Okereke**, **Russell Lissack**, **Gordon Moakes** e **Matt Tong** sono brani immediati, accattivanti (*Helicopter*) e dagli ambienti lievemente psichedelici (*Price of gas*); canzoni che entrano subito nella pelle, anzi, nei muscoli. Insomma, questi quattro personaggi britannici potrebbero essere i **Cure** che si colorano d'immenso, i **Talking Heads** guidati da **David Byrne** o gli **Interpol** che guadagnano tra le intemperanze collegiali dei **Pixies** (o dei **Dinosaur j.r.**) e le oscure cavità dei **Joy Division**. In verità, però, loro sono (soltanto) i **Bloc Party**, i nuovi alfieri dell'*indie rock*. E se gli anni zero saranno ricordati come il decennio del *rock revival* (dagli **Strokes** agli **Editors** passando per i **Franz Ferdinand**), non dimenticate di inserire questa band e questo disco sotto la voce "post punk revival". Un album piacevole e sollazante quanto basta. (Luca D'Ambrosio)

## OLD STUFF



ARTIST: **THE POGUES**

TITLE: **Rum Sodomy & The Lash**

LABEL: **Stiff Records**

WEBSITE: **[www.shanemacgowan.com](http://www.shanemacgowan.com)**

RELEASE: **1985**

ML VOTE: **10/10**

Una presunta citazione di **Winston Churchill**, "Rum Sodomy And The Lash", e l'immagine di una zattera malridotta carica di sventurati in costume adamantico (goliardica e personale rivisitazione della "Zattera della Medusa" di **Gericault**) per il capolavoro *folk rock* della ciurma più chiassosa e commovente degli anni '80: i **Pogues**. Una galleria d'immagini per dar voce ai poveri e agli oppressi: dai disoccupati ai pescatori di balene, dai vagabondi ai carcerati; un album che giunge dopo appena un anno dall'esordio, *Red Roses For Me* del 1984, ma che sa scavare nell'intimo, consacrando il genio narrativo di **Shane MacGowan**, poeta del whiskey e cantore delle verdi colline. Fiero e impavido come un "qualsiasi" **Joe Strummer** e con una voce sgraziata e fuori dalle righe, **Shane** palesa lo spirito del condottiero senza spada, intrepido e allegro sognatore che celebra meraviglie senza tempo (*The old main drag*) e fugaci utopie (*And the band played waltzing Matilda*) tra cori, flauti, violini e debordanti fisarmoniche. Strepitoso e toccante come una sbornia tra vecchi amici. (Luca D'Ambrosio)

## GREAT MUSIC LIVE!

**YUPPIE FLU  
TARWATER**

Torino, 8 aprile 2005  
Napoli, 18 aprile 2005

**Hiroshima Mon Amour  
Velvet**

## CONTACT

© 2005 **MUSICLETTER**  
BY LUCA D'AMBROSIO